

SEICORDE

BIMESTRALE DI CHITARRA

NARCISO YEPES
La Spagna a 10 corde

Dossier
**LA CHITARRA
IN RUSSIA**

**Conservatori
VENEZIA**



**ABBIAMO PROVATO LA
ARIA mod. AC 40**

DIRETTORE RESPONSABILE

Filippo Michelangeli

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Daniela Mazzitelli

COLLABORATORI

Marco Bazzotti, Luca Bertazzoni,
Mario Bricca, Paolo Canola,
Roberto Del Nista, Eva Duero,
Angelo Gilardino, Leonardo Laddaga,
Rocco Peruggini, Pino Pignatta,
Marco Pisoni, Giovanni Podera,
Griselda Ponce de León,
Francesco Rampichini,
Maria Vangelista, Philippe Villa,
Umberto Zamporri

UFFICIO ABBONAMENTI

Norma Bruni

IMPAGINAZIONE

Andrea Frigerio

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE

Via Orombelli 7/A - 20131 Milano
tel. 02/70632252 - fax 02/2367253

PUBBLICITÀ: A.G.A. - Via Milazzo 2 -
50137 Firenze - tel. 055/333751,
0336/738888, fax 055/333629

FOTOCOMPOSIZIONE: PFM - Via P. R.
Giuliani 10/A - 20125 Milano

FOTOLITO: Fotozincoelere - via G. Capelli
3 - 20126 Milano

STAMPA: La Grafica Briantea - Via Risorgimento
27 - 22068 Monticello (Como)

REGISTRAZIONE: Tribunale di Milano
n. 510 del 27/9/1986, Registro Nazionale
della Stampa al n. 4066, vol. 41, pag. 521
del 29-1-93

DISTRIBUZIONE: DIEST - via Cavalcanti
11 - 10132 Torino - tel. 011/8981164 (cir-
cuito librario)

ABBONAMENTI ANNUI: Ordinario (6 nu-
meri) lire 42.000; Sostenitore lire 70.000;
Estero via superficie lire 70.000.

Una copia lire 9.000 - Arretrati lire 9.000

PAGAMENTI: versamento su c.c.p. n.
10893204 intestato a «Seicorde», Via
Orombelli 7/A, Milano.

Per l'estero vaglia postale internazionale

SPEDIZIONE in abb. postale gr. IV/70

«Seicorde» è edito da: Michelangeli snc

Fotografie e manoscritti ricevuti, anche
se non pubblicati, non verranno restituiti

ISSN 1121-8584



Associato Unione Stampa
Periodica Italiana

SOMMARIO

GENNAIO-FEBBRAIO 1994 ■ N. 43

L'INTERVISTA

- 7** *La Spagna a 10 corde*, di PINO PIGNATTA
NARCISO YEPES

GLI ARTICOLI

- 12** *Documenti*, di MARCO BAZZOTTI
LA CHITARRA DEGLI ZAR
- 14** *Ai chitarristi non far sapere*, di ANGELO GILARDINO
- 16** *Un italiano in Siberia*, di MARCO BAZZOTTI
- 20** *Conservatori*, di FILIPPO MICHELANGELI
VENEZIA, MUSICA SULL'ACQUA
- 30** *Concerti*, di GIOVANNI PODERA
OMAGGIO A BENVENUTO TERZI

LE PROVE

- 27** *In Giappone c'è Aria*, di ROCCO PERUGGINI
ARIA MOD. AC 40
- 25** *Flash*, di ROCCO PERUGGINI
SUZUKI SG 231

LE RECENSIONI

- 34** *Musiche*, di MARIO BRICCA e ROBERTO DEL NISTA
- 39** *Compact disc*, di FRANCESCO RAMPICHINI e MARIA VANGELISTA

LE RUBRICHE

- 4** *Immagini* - UNA CHITARRA DA OSCAR
- 5** *Editoriale*, di FILIPPO MICHELANGELI
1994: ISTRUZIONI PER L'USO
- 47** *Lettere al Direttore*
- 48** *Stampa estera*, di MARCO PISONI
AD EST DELLA CHITARRA
- 32** *Flamenco*, di PAOLO CANOLA e EVA DUERO
CRISTINA HOJOS, REGINA DEL FLAMENCO
- 41** *L'Offerta Musicale*
- 45** *Agenda*
- 49** *Notiziario*
- 52** *Corsi & Concorsi*

I LISTINI

La vetrina della chitarra

- 57** LIUTERIA ITALIANA
- 58** LIUTERIA ESTERA
- 60** PRODUZIONE INDUSTRIALE
- 65** LE CORDE

AVVISO AI LETTORI

Per motivi di spazio non è stato possibile inserire il preannunciato servizio sul Festival «Omaggio a Segovia» di Firenze che verrà pubblicato sul prossimo numero.

Grazie

In copertina: Narciso Yepes (Foto DG-ANNE KIRCHBACH)

COMPACT DISC

di FRANCESCO RAMPICHINI e MARIA VANGELISTA

UN ITALIANO PER TRE

Musiche di Giuliani, Rossini, Paganini
Emanuele Segre, chitarra
 CLAVES, 1993 - T.T. 76'45" - DDD



Tre compositori strettamente apparentati dalla storia occupano questo nuovo capitolo della discografia di Emanuele Segre.

Il Giuliani della *Rossiniana Op. 119. No. 1* è affrontato con ottima cantabilità nel susseguirsi delle arie, e con un piglio aggressivo che dà linfa all'interpretazione, seguita da tre *Giulianate Op. 148*: il faceto titolo raccoglie maturi riflessi dell'arte del pugliese.

Rossini si presenta nella trascrizione dell'*Ouverture di Semiramide*, in cui Segre ricostruisce con lucidità ed efficacia quella piccola orchestra che ancora Giuliani trasferì alle sei corde.

Il resto del Cd è per Paganini: «Scritte senza alcuna urgenza di stupire il pubblico mediante manifestazioni di un virtuosismo istrionico, demoniaco, molte delle composizioni minori di Paganini per chitarra hanno la virtù di dare espressione alla voce più segreta

dell'artista». Così Segre ben definisce questa parte del catalogo del genovese, che porge con amorosa cura.

Il suono è chiaro, di buona qualità e pervaso di moderato ambiente. Qua e là qualche corda «sbatte» leggermente nell'impeto interpretativo.

Accurate e quadrilingue le note di copertina firmate dallo stesso interprete. *F.R.*

INTERPRETE	☆☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆☆

CHITARRA DEL NOSTRO TEMPO

LA GUITARE AU XX^e SIÈCLE
 Musiche di autori vari - **Alberto Ponce**, chitarra.
 ARION, 1993 - T.T. 78'31" - AAD



Alberto Ponce è un caposcuola: un maestro del nostro tempo. Tra l'impegno profuso nella preparazione dei giovani all'École Normale de Musique di

Parigi e il proprio cimento chitarristico non c'è soluzione di continuità: al fondo sta la medesima vocazione a portare alla luce al-cunché di latente, come attestano anche le sue incisioni degli anni Settanta contenute in questo compact.

Spagnolo di Madrid, con una predilezione per la musica del nostro secolo, Ponce attinge al repertorio ispanico e latino-americano, attento pure a cogliere i risultati più significativi degli autori contemporanei che hanno creduto nella chitarra.

La presente rassegna è ampia e articolata. Composizioni chitarristiche fondamentali di Manuel Ponce quali *Sonatina meridional* e *Thème varié et Finale*, intercalate da *Tres canciones populares mejicanas* (trascrizione di Segovia dell'armonizzazione che l'autore ha compiuto per pianoforte) sono seguite da *Cinco piezas venezolanas* di Vicente Sojo (altra musica schiettamente popolare) e dal *Chôro n. 1* e dallo *Studio n.7* di Villa-Lobos. Poi una serie di brani di autori spagnoli. Se *La filla del marxant* (una delle *Cançons populars catalanes*) e *Scherzo-Vals* di Llobet sono composizioni rispettivamente più e meno frequentate, e fortuna discografica ancora maggiore ha arriso a *Homenaje a Tárrega* di Turina e alla sua *Sonata, Canción y danza n. 2* di Antonio Ruiz-Pipó, diversamente da *Canción y danza n. 1* (entrambe qui raccolte da differenti LP), è stata, a quanto risul-

LEGENDA

- ☆ insufficiente
- ☆☆ sufficiente
- ☆☆☆ discreto
- ☆☆☆☆ buono
- ☆☆☆☆☆ ottimo

ta, incisa solo da Ponce, la cui interpretazione è di per sé riferimento. *Quatre pièces brèves* di Martin e la prima *Partita* di Dodgson furono parimenti accoppiate in due precedenti dischi di Ponce. Anche questi lavori si giovano della classe, del suono avvincente (intenso e delicato; e poco importa se talora incidentalmente impreciso), del *pathos* senza enfasi di Ponce che, pur ligio alla grafia musicale, la anima sempre di vita e di colore. M.V.

INTERPRETE	☆☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆

IL SUDAMERICA DAL VIVO

LIVE!

Musiche di Lauro, Ponce, Barrios.

Elena Papandreu, chitarra

SONY (GREECE) 1992 - T.T. 52'37" - DDD



Gia apparsa su questi schermi, la giovane chitarrista greca al suo secondo Cd - ma con qualche Lp alle spalle - propone la registrazione *live* di un concerto con musiche latino-americane per chitarra tenuto ad Atene il 20 maggio '91. Epurato dagli applausi che evidentemente ci saranno - e come - stati, il disco è ben registrato e di gradevole ascolto.

Fra brani di Lauro e Augustín Barrios, troviamo la *Sonata Clásica* di Manuel Ponce, composta nel '30 come omaggio a Sor e qui resa con ordine formale e qualche cedimento di tensione. Un colpo di

tosse in platea è il solo sintomo della presenza di un pubblico.

Per Elena Papandreu, vincitrice d'importanti concorsi internazionali, parole di stima incondizionata sono state spese da personalità del calibro di Alirio Diaz.

Se Schumann nelle sue *Regole di vita musicale* raccomandava d'ascoltare con attenzione le melodie popolari quale fonte inesauribile d'ispirazione, i sette brani di Barrios «Mangoré» con cui si conclude il *recital* sono uno dei più luminosi esempi di sintesi fra ispirazione popolare e linguaggio colto. Papandreu suona questa romantica musica con partecipata comprensione su una Kohno Maestro. F.R.

INTERPRETE	☆☆☆
DURATA	☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆

AMAVA I BEATLES, BROUWER E TURINA

Musiche di Leo Brouwer, Schreker, Turina

Flavio Cucchi, chitarra - chitarra **Tessarini Chamber Orchestra**

ARC MUSIC, 1993 - T.T. 52'13"

Sicuro e indiscusso orgoglio della «scuola fiorentina», Flavio Cucchi affronta con appropriata distensione e fluidità di fraseggio l'avvolgente delicatezza delle elaborazioni beatlesiane *From Yesterday to Penny Lane* di Leo Brouwer.

I sette ultranoti brani del quartetto di Liverpool acquisiscono però, nel filtro brouweriano, un tono un po' elegiaco che contrasta con il loro contenuto lieve: Cucchi e l'orchestra eseguono con la giusta dose di caramello e la chitarra esce con buoni timbri e facilità, sempre ben intelligibile.

Segue il lungo *Intermezzo* orchestrale del compositore post-romantico austriaco Franz Schreker, ben diretto da Ugarte, in cui la chitarra non figura.

Ricomparsa invece con Brouwer in *Tres Danzas Concertantes*, di cui l'autore dice: «3 Dances, my country, my culture... some are

melodic like Asia, others, like Europe, are harmonic, and Africa is rhythmical... that's Cuba!».

Sono questi i titoli più interessanti del programma, interpretati da Cucchi con tecnica smagliante e in ottima sinergia con l'orchestra.

Chiude *La Oración del Torero* di Turina, *para orquesta de cuerda*: è l'occasione per conoscere il lavoro di un compositore «segoviano» al di là dei suoi cinque pezzi scritte per le sei corde.

Un'impaginazione piuttosto eterogenea in cui la mancata segnalazione in copertina dei numeri d'indice progressivi non facilita la ricerca e la selezione dei vari capitoli.

Il totale timbrico è un po' «carico» di basse frequenze in una ripresa comunque di qualità. F.R.

INTERPRETE	☆☆☆☆
DURATA	☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆

VOGLIA DI VINCERE

Musiche di autori vari

Aniello Desiderio, chitarra

CERTAMEN TARREGA, 1993 - T.T. 62'20" - DDD

Napoletano classe 1971, primo premio e premio speciale per la miglior interpretazione di un'opera latinoamericana al IV Concorso Internazionale de l'Avana (Cuba) nell'88 e vincitore del «Tárrega» di Benicàssim edizione '92 cui questo Cd si riferisce, Desiderio offre una prestazione convincente, con un programma quasi tutto del nostro secolo affrontato con determinazione e doti tecniche sicure.

Aprono le *Variations sur Folia de España et fugue* di Ponce, dove il discorso è condotto con attenzione agogica non sempre accompagnata dalle dinamiche indicate. Al *Tema*, alle *XIX Variazioni* e alla *fuga* conclusiva (non proprio intonatissima) è conferita una chiara unità, fatta di timbri ben modulati, voci distinte e tremolo fluido.

PAELLA A GOGO

MUSICA CLASICA DE ESPAÑA

Musiche di autori vari - **Ernesto Bitetti**, chitarra; **Alicia de Larrocha**, **Gonzalo Soriano**, **Gerald Moore**, pianoforte; Orchestre varie
EMI CLASSICS, 1991, 1992 - T.T. cofanetto I: Cd 1 68'35"; Cd 2 72'04"; cofanetto II Cd 1 61'02"; Cd 2 53'16" - ADD/DDD



ALBENIZ
GRANADOS
FALLA
TURINA
RODRIGO
GURIDI
TÁRREGA
SARASATE

Ed ecco a voi oltre 55 titoli per un'orgia di musica spagnola con due solisti di razza, accompagnati da varie orchestre quasi tutte spagnole.

Nei due cofanetti a doppio cd troviamo una fitta antologia dei maggiori compositori nazionali, da Pablo de Sarasate - uno dei più celebri violinisti della storia - fino a Rodrigo, passando per Tárrega, Albéniz, Granados, Falla, Turina e Moreno-Torroba.

Il primo «doppio» offre anzitutto l'occasione di ascoltare le due *Suite* di *El sombrero de tres picos* di Falla in versione integrale per orchestra, nonché *El amor brujo*, una «gitanerie» - come la sottotitolò il librettista Martínez Sierra - comprendente la notissima *Danza ritual del fuego* con la voce di Rocio Jurado, trascritta dall'autore anche per pianoforte e spesso e volentieri adottata dai chitarristi.

La duttile e bella chitarra di Bitetti compare nell'*Adagio* del *Concierto de Aranjuez*, drasticamente «potato» in questa edizione degli altri due movimenti.

Di Turina incontriamo due composizioni di diverso genere: *La processión del Rocío* - sinfonia rappresentazione di una luminosa Andalusia - e, per il pianoforte della de Larrocha, Sa-

cromonte, una delle cinque *Danze Gitane*.

Dopo un lungo *excursus* della pianista attraverso Albéniz, de Falla, Granados - altre occasioni d'ascolto, per chi non le conoscesse, di pagine tanto spesso suonate sulla chitarra da indurre qualcuno a crederle originali per quello strumento - ritroviamo il buon Bitetti alle prese con i languidi tremoli dei tárregghiani *Recuerdos de la Alhambra*, e l'immane - in una raccolta del genere - *Jeux Enterdits*, seguita da due trascrizioni segoviane, *Asturias* e *Mallorca*, e una di Llobet - *Torre Bermeja* - da Albéniz.

I due cd del secondo cofanetto abbracciano un periodo che va da Albéniz a Rodrigo, offrendo a loro volta occasioni d'ascolto di pagine originali spesso isolate dal contesto dell'opera di cui fanno parte, come ad esempio la *Danza n. 1* da *La vida breve* in tutto il suo irruente colore orchestrale.

Bitetti offre, nella trascrizione di Pujol, una capziosa e incisiva *Canción del fuego fatuo*, episodio del citato *El amor brujo*. Esegue poi l'*Allegretto* della *Sonatina* di Moreno-Torroba, l'*Homenaje à Debussy* di Falla e in chiusura la cinguettante trascrizione di Tárrega di *Sevilla*, dalla *Suite Española* di Albéniz.

La chitarra di Bitetti non si giova di una qualità di registrazione particolarmente nitida - qua e là affoga qualche voce - ma è sempre viva e non annoia mai.

Nel secondo cd il chitarrista si prende amorosa cura di Rodrigo con una solitaria e gentilissima *Españoleta y Fanfare de la Caballeria de Nápoles*, secondo brano della *Fantasia para un gentilhomme*.

Restano, per la tastiera della de Larrocha, pagine di Albéniz (*Sevilla*) e Granados (*El pelele*) celebri fra i chitarristi nella versione trascritta.

Bitetti porge ancora *Andaluza* di Granados nella trascrizione di Llobet, poi si fa da parte, lasciando al prolifico sivigliano Turina - uno dei primi a rispondere a suo tempo alle richieste di musica per chitarra di Segovia - il compito di concludere con due episodi non chitarristici, che non sgarrano dal diktat dell'infuocato, tenebroso carattere di tutta la raccolta: *Cantares* (da *Poema en forma de Canciones*) e *Ensueño* (*Danzas fantásticas*) per orchestra.

Gli amanti del canto spagnolo troveranno pane per i loro denti, nell'affastellarsi un po' alla «butta su che c'è posto» di questo vasto programma.

INTERPRETE	☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆

Segue il Tárrega di *Variaciones sobre el tema del «Carnival de Venecia»*, integgiato con perfetta malizia.

Poi lo splendido *Tiento* di Oha-na in una versione un po' lenta.

Ancora, l'inquieto e descrittiva *A l'aube du dernier jour (Attente, L'Aube)* che Francis Kleynjans ha scritto per il chitarrista Roberto Aussel, evocando gli ultimi momenti della vita d'un condannato a morte.

L'impegnativa e complessa *Sonata op. 47* - unica opera per chitarra del grande argentino Alberto Ginastera - chiude il Cd di un chitarrista che senz'altro affilerà le sue ottime armi per offrire altre *performances*, degne quanto e più di nota del suo importante debutto discografico. **F.R.**

INTERPRETE	☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆

A COLLOQUIO CON BACH

J. S. BACH - THE WORKS FOR LUTE
Lutz Kirchhof, liuto
 SONY, 1990 - T.T. 101'22" - DDD (2 CD)

Sostiene Kirchhof che «esiste una stretta connessione fra le tonalità, l'accordatura del liuto (indipendentemente dalla sua altezza) e il prodotto finale sullo strumento». E che «il rapporto fra una composizione e la sua realizzazione sullo strumento era visto allora in maniera diversa che non oggi. La composizione esisteva come qualcosa di separato dalla terra, di assoluto nello spirito del musicista. Nella trasposizione in suoni udibili, esercitavano un ruolo supplementare sia le proprietà ed il carattere dello strumento, sia le conoscenze e la maestria richieste allo strumentista che di regola sapeva improvvisare se non comporre. ... D'altro canto questo rapporto di scambio tra la versione assoluta e quella strumentale si può osservare ad esempio nelle composizioni per liuto di Esaias Reusner d.J. o in quelle di Robert de Visée. Le loro opere erano in parte pubblicate come partiture a tre voci oppure come una voce

principale accompagnata dal basso continuo».

Questi sono alcuni presupposti dell'incisione bachiana di Kirchhof (effettuata nel 1987), che presenta le sette composizioni per liuto di Bach nelle tonalità e accordature originali. È vero che solo le *Suite BWV 996* e *Suite BWV 1006/a* vengono eseguite con liuto barocco, mentre gli altri lavori sono suonati sulla tiorba. Il che concorre a conferire all'incisione un carattere brillante, estroverso, già indotto dall'ottica scientifico-pragmatica di Kirchhof.

Abbiamo attualmente a disposizione tre integrali liutistiche di Bach: quella poetica di Smith, quella spirituale di Junghänel e questa colloquiale e strumentalmente accattivante di Kirchhof. **M.V.**

INTERPRETE	☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆/☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆☆

NUOVE CORDE PER IL '700

Musiche di Rameau, Scarlatti, Couperin, Bach
Sergio e Odair Assad, chitarre
 ELEKTRA, 1993 - T.T. 74'24"



È veramente difficile capire in che misura il timbro di una chitarra esca drogato dai processi di registrazione e riproduzione sonora: in questo caso il prodotto del duo Assad sembra quanto di più vicino al suono *reale* delle loro chitarre si possa immaginare.

Il vasto e omogeneo programma comprende trascrizioni, in massima parte di Sergio Assad, di opere per cembalo degli autori sopra citati, tutte composte nell'arco di qualche decina d'anni tra il 1720 e il 1750.

La tecnica pura e attenta del duo, oltre a rendere rara giustizia a questo repertorio, sgrava l'ascolto del faticoso affastellamento di note in cui s'accaniscono - con risultati spesso musicalmente discutibili - certi solisti a tutti i costi. Davvero qui si compie il totale della tastiera del clavicembalo, superandone anche certe rigidità senza le esagerazioni espressive che la chitarra può indurre.

Misura degli abbellimenti perfettamente in carattere, rispetto alla distribuzione delle voci, il rigore evocativo del cembalo attraverso l'eco mutevole e discreta di quella *saudade* insita in qualche modo nel canto della chitarra: se questi erano gli obiettivi sono stati centrati con una pienezza che sfiora la perfezione.

Moltissime sarebbero le osservazioni da fare. Ad esempio il *Preludio e Fuga n. 3* dal *Clavicembalo ben temperato* è reso davvero *Allegro veloce e leggero* dall'utilizzo di chitarre *Millenium* del liutaio Thomas Humphrey, strumenti con tastiera molto estesa verso gli acuti che consentono al duo di suonare (più) facilmente le note molto alte: «Dopo esserci messi a suonare su queste chitarre» spiega, Sergio, «mi è stato facile trascrivere Bach». E ancora: «La chitarra è uno strumento che continua a svilupparsi, con risultati eccellenti».

Delle nove *Sonate* di Domenico Scarlatti presentate troviamo trascrizioni, oltre che di Sergio Assad, anche di Abreu, Bitterman, Caceres e Pujol (*la K. 9*).

Forse questo Cd, liberando dal soffocante contenimento in un vaso troppo piccolo di masse tanto imponenti, con la sua intelligibilità, rispetto dei testi e aggiustamenti minimi, contribuirà ad avvicinare al genere il pubblico più scettico ed esigente. **F.R.**

INTERPRETE	☆☆☆☆☆
DURATA	☆☆☆☆☆
CONFEZIONE	☆☆☆